

## EDUCARE ALLA LEGALITÀ

Per una cultura della legalità nel nostro Paese

*Nota pastorale della Commissione ecclesiale Giustizia e Pace 1991*

### PRESENTAZIONE

Non solo tra le nazioni vi sono ingiustizie e conflitti, ma anche al loro interno; e la pace è un bene che deve realizzarsi non solo nei rapporti tra gli Stati, ma anche in quelli tra i cittadini.

La Commissione ecclesiale della C.E.I. "Giustizia e Pace", dopo aver affrontato il crescente fenomeno della convivenza in Italia tra persone di culture diverse con la Nota pastorale Uomini di culture diverse: dal conflitto alla solidarietà (25 marzo 1990), vuole ora ricordare un altro fattore che mette in rischio la giustizia e la pace nel nostro Paese: la caduta del senso della moralità e della legalità nelle coscienze e nei comportamenti di molti italiani. Questa Nota è stata preparata a lungo con la consultazione di varie componenti della nostra società e ha ottenuto il parere favorevole dal Consiglio Permanente della C.E.I. tenutosi il 23-26 settembre 1991. Vuole essere una proposta offerta ai cristiani e ad ogni uomo di buona volontà per una revisione di mentalità e di comportamento all'interno di una società che, smarrendo il senso delle norme che la devono guidare, compromette la giustizia e la pace. Ci sentiamo in profonda sintonia con il Santo Padre che il 10 novembre 1990 a Capodimonte - Napoli ha richiamato con forza questa esigenza, affermando che: "Non c'è chi non veda l'urgenza di un grande ricupero di moralità personale e sociale, di legalità. Sì, urge un ricupero di legalità!". Auspichiamo che in tutte le Regioni del nostro Paese vi sia un deciso ricupero di moralità e di legalità, con il contributo delle diverse componenti sociali, civili, politiche e religiose, e soprattutto mediante una più convinta e decisa educazione delle coscienze di tutti.

*Roma, 4 ottobre 1991*

*Festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia*

+ Giovanni Volta Vescovo di Pavia  
Presidente della Commissione ecclesiale Giustizia e Pace

### INTRODUZIONE

#### Le ragioni di una nota

1. - La Commissione ecclesiale "Giustizia e Pace", convinta che l'esistenza di leggi civili giuste e che la loro responsabile osservanza sono un fattore indispensabile per promuovere la giustizia e la pace anche nel nostro Paese, ha sentito il dovere di offrire ai cristiani e agli uomini di buona volontà alcune riflessioni destinate a sviluppare, attraverso una seria opera educativa, un più maturo senso di legalità. Questa Nota esprime la viva preoccupazione dei Vescovi per una situazione che rischia di inquinare profondamente il nostro tessuto sociale se non viene affrontata con tempestività, energia e grande passione civile. È un appello a riflettere non tanto su come gli "altri" rispettano il principio di legalità, quanto su come "noi" - cristiani e cittadini - lo viviamo, in ordine a sviluppare una rinnovata cultura della norma. La Nota non intende offrire soluzioni tecniche ai problemi correlati con la crisi della legalità nel nostro Paese, né presentare facili denunce, ma contribuire a

riprendere un cammino comune di civiltà per migliorare la convivenza umana, evitando che si imbocchino strade che solo apparentemente risolvono i problemi. Questa Nota, dunque, vuole essere uno strumento di riflessione per le comunità cristiane e per tutti gli uomini che hanno a cuore la crescita umana del Paese, e intende suscitare un rinnovato impegno pastorale per la formazione di cristiani adulti, capaci di vivere e di operare secondo l'intera verità del Vangelo all'interno dei bisogni della nostra società.